

*Il Minimo Teatro torna  
con un nuovo lavoro*

# Una festa lunga 10 anni

Un convegno, due importanti rassegne, una mostra fotografica celebrativa e una nuova produzione per ricordare dieci anni vissuti appassionatamente. Il Laboratorio Minimo Teatro, realtà tra le più radicate nel nostro territorio per quel che concerne la preparazione nei confronti dell'arte scenica, festeggia il suo decennale. E lo fa con nuove iniziative e con immutato entusiasmo, tenendo alto il nome dell'attività amatoriale come veicolo necessario per la formazione dell'individuo.

Per proseguire la tradizione dell'associazione culturale, per quasi otto anni guidata da Tonino Simonetti e dal 1997 passata artisticamente a Mario Gricinella, le infinite sfaccettature del teatro in questo periodo sono al centro di un nutrito programma di appuntamenti.

Dopo il simposio tenuto presso l'Auditorium Carisap, incentrato sul palcoscenico amatoriale attraverso un excursus sul territorio locale e regionale, confrontato con le principali realtà europee e con la partecipazione di esperti del settore, negli ultimi tre week-end, presso la struttura di Santa Maria Goretti ha avuto luogo 'Amateatrando', un ciclo di rappresentazioni proposte da tre affermate compagnie marchigiane: 'Ribalta Picena' di San Benedetto, 'I Picari' di Macerata e 'Il Melograno' di Senigallia. Sempre al Teatrino di Porta Maggiore, gli scorsi 13-14-16 aprile, in collaborazione con il Comune di Ascoli sono andate in scena le rappresentazioni della Compagnia Aida di Verona riservate agli studenti delle scuole elementari e medie all'interno della rassegna 'Colpo di scena'.

Infine, dopo aver allestito una esposizione fotografica nella sede di viale Kennedy, con tutte le immagini più rappresentative del decennio di attività artistica, nelle sere dell'8 e del 9 maggio, il Minimo Teatro sfodererà la sua nuova produzione, a quattro anni di distanza dal fortunatissimo 'Rumori fuori scena' di Michael Frayn, replicato oltre 100 volte. Il lavoro, una sorta di torta a dieci candeline, si intitola 'Beh, s'è fatto Tardieu', ed è un saggio dell'arte dell'assurdo attualizzata al nostro tempo.

Suddivisa in cinque atti unici, proposta con toni dalla matrice esilarante, la commedia è tutta focalizzata sul linguaggio quotidiano, pieno di frasi fatte e luoghi comuni, che riduce la parola ad un mero strumento di informazioni. "Finalmente in scena saremo tutti e venti gli iscritti, grazie alla volontà del direttore artistico, deciso ad anteporre la coralità, lo sforzo collettivo rispetto all'egocentrismo individuale" rivela Roberto Paoletti, primo attore e braccio destro del presidente Mario Iachetti alla presentazione delle iniziative per il compleanno del Minimo. "Abbiamo scelto testi di Tardieu, perché rispetto a Beckett e Ionesco c'è più brillantezza, genere che il nostro pubblico ha sempre dimostrato di prediligere" puntualizza Mario Gricinella, augurando che alla festa del 7 maggio, oltre alle testimonianze fotografiche di tanti anni di vita, possano rispondere all'appello anche tutti coloro che hanno gravitato intorno al Laboratorio. Un nucleo artistico che sente di avere ancora tante cose da dire.

*Da due anni richiestissima la compagnia di Antonella Ceci*

## Il Medioevo rivive con il Teatro D'Ancaria

**I**n una città come la nostra, dall'indiscusso passato medievale e dalla folta presenza attuale di laboratori teatrali, mancava una formazione del genere.

Nel 1997, grazie alla preparazione e alla volontà di tre giovani ma consumati artisti ascolani, Antonella e Chiara Ceci e Antonello Torriello, coadiuvati dalla scenografa e costumista Cecilia Ceci è nata una realtà singolare, quasi sorprendente, in grado di coniugare il gioco e la recita di antica memoria con l'umorismo e l'immagine di situazioni picaresche come quella che ci ha abituato, ad esempio, la serie di film di Monicelli sull'Armata Brancaleone. Siamo parlando dell'associazione Teatro D'Ancaria, formata da persone fortemente creative in grado di dare vita a spettacoli in cui l'idea ma anche la ricostruzione storica hanno dato risultati subito vincenti.

Rispettando il rigore di costumi, lo spirito corale e l'entusiasmo scellerato e rumoroso dei cantastorie, dei giullari e degli improvvisatori di antica memoria, la compagnia ha fatto subito breccia nei cuori di coloro che organizzano e frequentano nel nostro Paese rievocazioni storiche e feste popolari, al punto di essere oggi in procinto di allargare la propria arte attraverso uno spazio formativo stabile, e l'entrata di altri attori, scelti successivamente

una recente e faticosa audizione rivolta a tutto il territorio nazionale.

Dopo una stagione fitta di impegni, in cui ha prestato la sua opera per impreziosire rassegne regionali a carattere prevalentemente estive, quali il Festival di Offagna e Templaria di Castignano, solo per citarne alcune, l'associazione ha intrapreso il cammino del nuovo anno con richieste provenienti da ogni dove, a cominciare dal recente Carnevale di Venezia. "Il nostro lavoro, frutto delle esperienze maturate nel campo della progettazione scenica e musicale, è fatto di trovate scenografiche e di improvvisazioni" afferma Antonella Ceci, un po' la leader del 'Teatro d'Ancaria', spiegando che gli spettacoli realizzati costruiscono le loro basi sulla Commedia dell'Arte e il Teatro di Strada. E su tali peculiarità del teatro italico di ieri, tendenti ad una dinamica della comunicazione che lega l'attore al pubblico è incentrato anche il più recente, affabulatorio spettacolo, in cui ancora una volta lo spettatore viene coinvolto in un gioco in cui egli si scopre progressivamente co-autore del tutto.

Si tratta di lavori in grado di caratterizzare culturalmente il nostro territorio, per troppo tempo orfano di qualcosa che sulla scena abbracciasse la storia e le tradizioni delle cento torri.

